

SCHEDA ATTIVITÀ: RAP & LIFE SKILLS – appartenenza al gruppo, identità e pensiero critico

A cura di: 232 APS

Obiettivi:

- Creare un clima di gruppo positivo, inclusivo e non giudicante
- potenziare il pensiero critico, che aumenti nei ragazzi la capacità di analizzare criticamente degli stimoli testuali e la consapevolezza nella formazione delle opinioni e nell'influenza del gruppo;
- offrire un'occasione di dissonanza cognitiva tra opinione soggettiva e comportamento imposto/richiesto dal contesto.

Attività in semplici passi

- A. ATTIVITÀ INTRODUTTIVA:** viene chiesto ai partecipanti di disporsi in cerchio e, a turno, di dire ciascuno/a il proprio nome e la prima cosa che viene loro in mente a partire da "rispetto". Tutte le parole vengono scritte su un cartellone.
- B. ATTIVITÀ CENTRALE 1 "STORIA DI GINO":** ad ogni partecipante viene consegnata una copia cartacea del testo del brano "Storia di Gino" di Murubutu (vedi nella lista materiali), uno storytelling ambientato nella seconda guerra mondiale durante la resistenza partigiana. Gino, un bambino di 10 anni, fa la staffetta partigiana e, all'arrivo dei nazisti, viene tradito da Paolo, suo amico d'infanzia, che in cambio di una ricompensa svela ai tedeschi l'attività del compagno di giochi; come conseguenza, Gino e tutta la brigata partigiana vengono sterminati dai nazisti. Viene chiesto ai partecipanti di ascoltare la canzone leggendo attentamente il testo.
- C. ATTIVITÀ CENTRALE 2 "IL PROCESSO":** viene messo in scena un processo. Il gruppo viene suddiviso in 3 sottogruppi (si suggerisce la divisione numerando 1,2,3 i ragazzi e poi chiamando a raccolta tutti gli uno in un punto, i due in un altro, ecc; questa strategia porta a dividere i ragazzi e le ragazze che si mettono sempre vicino e così facendo è più probabile creare gruppi tra loro omogenei e composti da persone non eccessivamente in confidenza tra loro): chi farà parte dell'ACCUSA, basandosi sulle informazioni contenute nel testo della canzone dovrà cercare di convincere la giuria della colpevolezza di Paolo, a prescindere dalla sua opinione iniziale; chi farà parte della DIFESA, basandosi sulle informazioni contenute nel testo della canzone dovrà cercare di convincere la giuria della innocenza di Paolo, a prescindere dalla sua opinione iniziale; chi farà parte della GIURIA dovrà decidere se condannare o assolvere Paolo esclusivamente basandosi sulle arringhe di accusa e difesa, cercando il più possibile di mettere da parte la propria opinione.

ACCUSA e DIFESA hanno 10 minuti di tempo per trovare delle argomentazioni convincenti, per organizzare un'arringa della durata di un minuto e per scegliere un/una rappresentante che la pronunci davanti ai giudici. Dopo aver ascoltato le due arringhe, la GIURIA avrà 5 minuti di tempo per consultarsi e arrivare a un verdetto.

- D. ATTIVITÀ CENTRALE 3: RIFLESSIONE IN GRUPPO:** si torna a sedersi in cerchio. Viene chiesto ai/alle partecipanti di riflettere sul gioco del processo: com'è stato per loro? C'è qualcuno/a che si è trovato/a nella situazione di dover prendere una decisione diversa dall'indicazione data? Può provare a descrivere com'è la sensazione che si prova? A qualcuno/a è mai capitato di trovarsi in una situazione simile?
- Chi conduce deve concludere la discussione dicendo che con questo gioco hanno avuto l'occasione di sperimentare un vissuto (pensarla in un modo ed essere/sentirsi costretti a comportarsi diversamente) di cui capiterà spesso di fare esperienza nel corso della vita: adesso sanno quali sono le sensazioni che si provano e quando capiterà loro di provarle in futuro avranno la libertà di scegliere se esprimere la propria opinione o adeguarsi a quella del gruppo.
- E. ATTIVITÀ CENTRALE 4: TIRO A SEGNO:** I/le partecipanti vengono divisi in piccoli gruppi (max. 5 persone per gruppo), ma questa volta lasciando loro decidere come dividersi. Ogni gruppo dovrà disegnare su un foglio due cerchi concentrici. Guardando le parole scritte sul cartellone (vedi ATTIVITÀ INTRODUTTIVA), i membri del gruppo dovranno scegliere, con il consenso di tutti/e: le 3 parole in assoluto più centrali per il gruppo e inserirle all'interno del cerchio più piccolo; altre 5 parole importanti ma meno delle 3 centrali e inserirle nello spazio compreso tra il cerchio più piccolo e quello più grande. In aggiunta a queste 8 parole, i membri del gruppo possono aggiungere massimo 3 parole che non sono scritte sul cartellone ma che secondo loro sono importanti da aggiungere pensando a "rispetto".
- F. ATTIVITÀ CENTRALE 5: SCRITTURA COLLETTIVA:** partendo dalle parole che hanno scritto nel tiro a segno e facendo riferimento alle riflessioni in cerchio fatte dopo l'attività del processo, ogni gruppo dovrà scrivere dei versi in rima (da un minimo di 4 a un massimo di 16 versi). Di solito nel rap gli schemi rimici più utilizzati sono:

A	A	A
A	B	A
B	A	B
B	B	A

Si può proporre di scrivere seguendo il ritmo di una base (cercare su YouTube "rap beat instrumental" e sceglierne una qualunque) oppure utilizzare il verso libero

CONCLUSIONE: Dopo aver proposto ad ogni gruppo di condividere quello che hanno scritto (provare a rapparlo, leggerlo oppure farlo leggere a chi conduce l'attività), ritorna sull'esperienza svolta: chi ha condotto l'attività commenta il modo in cui si è stati/e in gruppo, facendo riferimento ad alcune parole dell'ATTIVITÀ INTRODUTTIVA e ad alcune cose dette durante la RIFLESSIONE IN GRUPPO.

Suggerimenti per i docenti e i formatori

- Lo scopo dell'attività non è creare dei prodotti artisticamente notevoli (ma se questo accade tanto meglio), quanto permettere a chi partecipa di vivere in prima persona un'esperienza concreta e poi darsi il tempo di riflettere su come è stato per lui/lei vivere quell'esperienza.
- Più l'attività del processo è realistica, maggiore sarà il coinvolgimento dei/delle partecipanti e maggiore sarà intenso il vissuto soggettivo dissonante. Creare un setting che ricordi un tribunale può essere d'aiuto: usate un tavolone (o la cattedra) per far sedere la giuria, disponete le sedie di accusa e difesa ai due lati della stanza e fate pronunciare le due arringhe in piedi guardando la giuria.
- Per stimolare la discussione in gruppo può essere utile fare riferimento ad esperienze quotidiane per i ragazzi; ad esempio: quella volta in cui un nostro amico secondo noi aveva sbagliato ma davanti a tutti non potevo non difenderlo
- Chi conduce dovrà fare attenzione a equilibrare la condivisione in gruppo: ci sarà sicuramente qualche partecipante che tenderà a monopolizzare la discussione, mentre qualcun altro/a potrebbe sentirsi inibito/a a parlare davanti a tutti pur avendo cose interessanti da dire; in ogni caso, non è obbligatorio intervenire nella discussione e alla fine è importante ringraziare sia chi ha scelto di intervenire, sia chi ha scelto di ascoltare e fare tesoro delle parole di chi ha parlato
- Durante il momento di scrittura, avere davanti a sé un foglio bianco può mettere in difficoltà. Alcuni consigli che si possono dare:
 - Se non viene in mente niente da scrivere, "non mi viene in mente niente" o "ho la testa vuota" può essere un ottimo punto di partenza (magari è capitato qualcosa di simile quando si sta in gruppo?);
 - Si può proporre di creare delle frasi utilizzando le parole del TIRO A SEGNO; ad esempio, prendere una parola tra le 3 centrali e una parola tra le 5 importanti e scrivere una frase che le contenga entrambe;
 - L'attività di scrittura è collettiva! Se un piccolo gruppo appare in difficoltà, si può proporre di dividersi i compiti; ad esempio, una persona cerca le rime, un'altra pensa alle frasi, un'altra collega le frasi e le mette in ordine, ecc.

Tempo:2ore

Materiale: cartelloni, penne e fogli, sedie; qui è possibile leggere e ascoltare "La Storia di Gino":
<https://open.spotify.com/intl-it/track/3BGKuI1pRuyJWsOwgcS62e>